

MOZAMBICO

Il **Mozambico** è uno stato dell'Africa Orientale. Ha una popolazione di circa 21 milioni di abitanti e una superficie di 801.590 km². La capitale è **Maputo**. Confina al nord con la Tanzania, il Malawi e lo Zambia, a est con il Canale di Mozambico (che lo divide dal Madagascar), a sud con il Sudafrica e a ovest con lo Zimbabwe e lo Swaziland.

Il Mozambico è suddiviso amministrativamente in 11 grandi province (provincias), a loro volta suddivise in 128 distretti. Una di queste province è costituita dalla sola capitale Maputo, che gode dello status speciale di città-provincia (cidade).

Demografia

La popolazione del Mozambico ha raggiunto nel 2007 i **21 milioni** di abitanti. Nel 2005 oltre il 60% di questi vivevano nelle zone rurali, mentre il restante 40% si era ormai urbanizzato. Il tasso di crescita della popolazione si attesta intorno all'1,8% annuo, mentre la speranza di vita media è di 41 anni tra la popolazione maschile e di 40 anni tra quella femminile.

Etnie

- Gruppi Neri 99.5%, la maggior parte dei quali appartiene a etnie dei Bantu meridionali (97%) che sostituirono in epoche remote popolazioni di Boscimani. Alcuni tratti somatici arabi sono dovuti a frequenti contatti commerciali con mercanti che frequentarono l'area prima della conquista europea.
- Bianchi 0.2% (in crescita con l'afflusso di profughi dallo Zimbabwe);
- Mulatti 0.2%;
- Indiani 0.1%

Lingue

La lingua ufficiale è il **Portoghese**, comunque sono molto diffuse le **lingue Bantu** (lomue, makua) e lo **Swhaili**.

Città principali

La città più popolosa del paese è la capitale **Maputo**, nell'estremo sud del Mozambico, che supera il milione di abitanti.

Beira, che si affaccia nel canale del Mozambico nell'Oceano Indiano. E' il capoluogo della provincia di **Sofala** e conta 400.000 abitanti (nel 1997).

Nampula nella parte settentrionale del paese, capoluogo del distretto omonimo conta circa 230.000 abitanti (1999) ed è un importante nodo ferroviario per l'interno del Paese.

Quelimane (110.000 abitanti) capoluogo del distretto di Zambèzia, importante porto sull'estuario del fiume Cuacua è servita anche da un aeroporto. Nel 1498 vi sbarcò Vasco da Gama e nei secoli XVIII e XIX fu un notevole mercato degli schiavi.

Chimoio (100.000 abitanti ca.), un tempo chiamata Vila Pery, è un importante centro agricolo (cereali, tabacco e cotone) e dell'allevamento.

Tete (102.000 abitanti nel 1997) è il capoluogo del distretto omonimo ed è situata sulla riva destra del fiume **Zambesi**. Grosso centro minerario (carbone, uranio, amianto e oro) è servita da un aeroporto.

Xai Xai (108.000 abitanti) è il capoluogo del distretto di Gaza e si trova a circa 130 km. dalla capitale Maputo, presso la foce del fiume Limpopo.

STORIA

I primi abitanti del Mozambico furono probabilmente i **San** (boscimani), soppiantati fra il I e il IV secolo da popolazioni **Bantu** provenienti da nord. Gli **Arabi** fondarono sulle coste e sulle isole del Mozambico diversi **sultanati**, convertendo gran parte della popolazione locale all'**Islam**.

I **portoghesi** giunsero sulle coste del Mozambico alla fine del **XV secolo**, e nel secolo successivo costruirono numerosi insediamenti come basi di scalo e rifornimento per le navi sulla rotta delle **Indie Orientali**.

Dopo la seconda guerra mondiale, nel periodo della **decolonizzazione**, i gruppi indipendentisti del Mozambico si coalizzarono nel movimento armato **FRELIMO (Fronte di Liberazione del Mozambico)**, che dopo dieci anni di guerriglia contro il potere coloniale portoghese condusse il paese all'indipendenza nel **1975**. Sotto la presidenza di **Samora Machel**, leader del FRELIMO, il paese si allineò politicamente all'Unione Sovietica, dando luogo a un'economia Socialista e appoggiando politicamente gli altri movimenti indipendentisti dell'area, come l'**African National Congress** sudafricano.

La collocazione politica del Mozambico costò al paese l'ostilità dei governi bianchi di Sudafrica e Rhodesia (ora Zimbabwe) e persino degli Stati Uniti. Questi paesi, finanziarono la costituzione in Mozambico di un esercito di liberazione anti-comunismo detto RENAMO.

Nei primi anni '80, il RENAMO iniziò una serie di attacchi contro le strutture del paese (inclusi ferrovie, scuole e ospedali), trascinando il Mozambico nella **guerra civile**.

Nel 1990, il regime sudafricano dell'apartheid stava crollando, e aveva anche perso l'appoggio degli Stati Uniti. In questo mutato contesto, FRELIMO e RENAMO iniziarono a negoziare. A novembre venne stipulata una nuova costituzione, che decretava la nascita in Mozambico di una **democrazia** multipartitica.

Gli accordi di pace, si raggiunsero con la lunga opera di mediazione, durata 27 mesi con 11 sessioni di lavoro, iniziata e condotta a termine, con

l'appoggio delle Nazioni Unite, dalla Comunità Sant'Egidio. Gli accordi divennero operativi il 15 Ottobre 1992.

Le Nazioni Unite inviarono un contingente di pace (**ONUMOZ**) con lo scopo di sorvegliare la fase di transizione alla democrazia. Il passaggio fu completato in pochi anni, e nel 1995 l'ONUMOZ lasciò il paese.

Passata l'epoca della Guerra Fredda, il FRELIMO ha ribaltato completamente la propria linea politica in senso decisamente liberale.

Nelle elezioni del 1994 **Joaquim Chissano**, al potere dal 1986, fu confermato Presidente con il 53% dei voti. Dopo il suo ritiro, avvenuto nel 2005, il nuovo Presidente **Guebuza** ha proseguito la politica del predecessore, opponendosi tra l'altro in modo netto alla politica razzistica del vicino Zimbabwe di Mugabe.

AMBIENTE

Il Mozambico ha un paesaggio rigoglioso, intervallato da grossi **monoliti** (A1). Grazie alle piogge estive ha un terreno molto fertile, dove crescono infinità di piante e frutti diversi.

Tra le coltivazioni più diffuse, oltre al riso, sono quelle dei frutti tropicali, usati anche nella cucina tradizionale. Si incontrano molti alberi di **papaia** (A2), **manghi** (A3), **arachidi** (A4), **ananas** e **manioca**.

Il Mozambico è primo nel mondo per la coltivazione della **castanha de caçiu**, il nostro anacardio, usato sia come condimento, che come frutto (A5) o snack. Infatti si mangia sia il frutto chiamato **pera di caçiu** che il nocciolo tostato (l'anacardio).

Altro frutto importante che si trova in ogni mercato è la **noce di cocco**, che acerba (“**lanos**”) (A6) viene adoperata per la cucina.

Nella regione **Zambezia** intorno al villaggio di **Gurue** ci sono coltivazioni di tè molto pregiato (A7), che quando il Mozambico era colonia portoghese veniva esportato in tutto il mondo.

In tutta questa vegetazione non poteva mancare certo l'albero simbolo della Africa: il **baobab** (A8); ma vi sono anche stranezze come l'**albero del “pane”** i cui frutti crescono sulla corteccia (A9).

Sul territorio mozambicano vi sono molte specie animali, tra cui piccoli **cocodrilli**, diffusi nei corsi d'acqua, o **serpenti** di ogni specie, ma anche **zebre**, **leoni** e **elefanti**, questi ultimi protetti nel Parco Nazionale di **Gorongosa**.

Impressionanti per le dimensioni sono **gechi** (A10) e **ragni**, anche velenosi (A11), tenuti molto in considerazione perché mangiano le zanzare portatrici di malaria.

Ogni casa ha poi galline e galli, ma non mancano anche piccoli allevamenti di **mucche** (A12), certo più magre delle nostre.

Dal paesaggio rurale spuntano dal suolo anche enormi **termitai** (A13), ritenuti “sacri” perché simbolo di vita.

Sulla costa vi sono piccoli villaggi di pescatori; tra i più grossi vi è l'Ilha de Moçambique, vecchia capitale del Mozambico, dove la maggior parte della popolazione vive di pesca, usando le vecchie **barche tradizionali** (A14). Infatti l'oceano indiano offre, anche sotto costa, moltitudini di pesce come **piccoli tonni** o **pesci “petra”** (A15).

BAMBINI

La maggior parte dei bambini mozambicani è orfana di madre o di padre e vive in famiglie numerosissime, in piccole case o capanne.

Alla mattina si svegliano molto presto per andare a scuola, percorrendo anche molti chilometri a piedi, oppure per aiutare i genitori. Curano i fratelli minori, lavorano nei campi (B1), vendono frutta, polli, carbone o improvvisano mercatini per strada (B2).

Ma certo non gli manca l'allegria, quando possono si lanciano in balli e canti tradizionali (B3) o improvvisano piccole scenette di teatro (B4).

Giocano sempre per strada, curati da tutto il vicinato, e i giochi sono molteplici e vari dai più tradizionali a quelli più "europei".

Gioco molto diffuso tra le bambine è "**Zero**", il nostro salto dell'elastico (B5); usano vari elastici legati fra loro, trovati in vestiti vecchi o in pattumiere.

Altro gioco "europeo" è **Mondo**, giocato tracciando sulla terra rossa i classici riquadri coi numeri.

I bambini invece non mancano d'iniziativa e spesso si costruiscono **macchinine in legno** con un volante molto alto (B6), in modo da portarle in giro.

Non manca come in tutti i paesi la "**Bola**" (B7), ossia il gioco del pallone, che se va bene è un pallone di cuoio, ma chi non ne ha ricorre ad un pallone fatto di stracci e corda.

Un gioco molto più tradizionale è "**mpala**", gioco di origine makua, simile alla dama cinese, dove si scavano dei buchi per terra e si gioca con dei sassolini. I bambini più intraprendenti si costruiscono il tavolo da gioco in legno (B8).

I più piccoli che frequentano il Jardin Infantil, passano il giorno giocando sulle strutture che hanno a disposizione: scivoli e altalene (B9).

I neonati invece passano la loro giornata insieme alle madri o sorelle maggiori, legati con una "**capulana**" alla loro schiena, seguendole ovunque in ogni loro lavoro (B10).

CULTURA E TRADIZIONI

Le tradizioni presentano una base tipicamente bantu, che si è fusa nel corso dei secoli coi costumi portoghesi.

Le donne vestono spesso in abiti tradizionali, usando tessuti detti “capulane” come gonna o copricapo (T1). Si truccano il viso usando una pasta bianca ricavata dalla castanha de caçiù.

I vecchi orecchini per labbra e narici non si usano più; se ne possono trovare solo nei musei (T2). Al mercato si trovano collane o diademi di moderna fabbricazione (T3).

Una delle più importanti manifestazioni della cultura del Mozambico è la musica. La musica tradizionale ha caratteristiche bantu accanto ad influenze arabe, ed è suonata con diversi tipi di tamburi (T4); è normalmente una musica di accompagnamento alle danze che celebrano cerimonie sociali (T5).

Spesso nelle danze intervengono maschere che raffigurano l'uomo e la donna (T6); durante queste esibizioni è interessante osservare come i suonatori accordino le pelli dei loro tamburi con il calore del fuoco (T7).

Leggende e tradizioni sono state conservate e trasmesse oralmente di generazione in generazione.

Data la storia del paese la cucina mozambicana è per lo più di derivazione portoghese, con influenze dall'Estremo Oriente. Ci sono specialità piccanti come il pollo piri-piri, oppure cocco e funghi, o pesce secco (T8), consumato nell'entroterra. Nelle zone costiere viene invece fatto largo uso di pesce fresco e crostacei. In genere però i più poveri si accontentano di un piatto di fagioli (fajolada) o polenta di manioca.

SCUOLE

Studiare è uno dei diritti fondamentali in Mozambico. Le scuole anche se povere sono un luogo ambito, tutte hanno circa un migliaio di studenti (S1), disposti a fare molti chilometri a piedi per raggiungerle.

Le scuole sono così suddivise:

- **Jardin Infantil** .
- **Escola Primaria Completa (EPC)(S2)**.
- **Escola Secundaria** le nostre superiori.

Il **jardin infantil** , la nostra scuola materna, è frequentato dai bambini dai 3 ai 5 anni, in classi suddivise per età (S3). All'asilo viene garantita una colazione, che si svolge sempre in comunità (S4). Qui si insegnano i primi fondamenti: dai numeri, ai colori e all'alfabeto portoghese, ma anche educazione civica come l'uso del semaforo (S5), strumento non certo diffuso all'infuori di Maputo.

L'Escola primaria è molto frequentata, tanto che i bambini sono costretti a fare i turni, dalle sei del mattino fino alla sera.

Le lezioni si svolgono da febbraio a fine ottobre; a novembre si tengono gli esami di 5° e 7° classe (S6).

Nella capitale le scuole sono molte e godono tutte di strutture (S7) e materiale didattico (S8), ma carenze dovute alla povertà certo non mancano, come la mancanza di penne.

Nelle città di provincia e nei villaggi spesso le scuole hanno strutture fatiscenti. Ne è esempio la scuola di Momola, dove fino ad un anno fa si studiava nelle capanne (S9) con banchi fatti di tronchi (S10) prima della struttura odierna (S11).

Nei villaggi i bambini che studiano fanno molti chilometri a piedi per raggiungere le scuole e spesso svolgono lezioni all'aperto per la mancanza di aule (S12). Gli insegnanti spesso sono giovani e appena laureati (S13).

Gli insegnamenti sono vari, dalla lingua portoghese alla matematica, alle scienze sociali e scienze naturali, ma anche musica e attività manuali.

VIVERE A MAPUTO

La maggior parte della popolazione mozambicana sta trasferendosi dalla campagna alla città.

L'unica città che ha aspetti simili alle nostre è la capitale Maputo. Si trova molto vicino al Sud Africa, ed è diventata un grosso centro di scambi commerciali ed è sede di tutti gli uffici statali.

Le case in centro sono i vecchi palazzi, ora fatiscenti, costruiti dai portoghesi negli anni 1950- 60 (C1).

In periferia la gente venuta dalle campagne vive nelle favelas vicino all'aeroporto(C2); fuori dal muro di cinta della favela spesso avvengono mercati e si vendono mobili fatti a mano (C3).

Le strade principali, chiamate in portoghese “Avenida”, portano tutti nomi di personaggi storici; sono tutte asfaltate e di veloce percorrenza.

Al contrario le strade secondarie sono spesso non asfaltate, senza tombini e sporche (C4).

La gente in città fa lavori comuni: ci sono insegnanti, carpentieri(C5) o dipendenti di uffici statali. I più poveri fanno mercatini sui marciapiedi, vendendo qualsiasi cosa, dalla frutta alle scarpe (C6); i ragazzi vendono ricariche per cellulari ad ogni angolo di strada (C7).

Vi sono anche dei mercati rionali, dove insieme alle verdure (C8) si trovano utensili da cucina, fornelli a carbone (C9), parrucchieri e piccoli bar.

Al sabato a Maputo si svolge anche il mercato per i turisti, chiamato “feira”, dove si trovano statue in legno, maschere (C10), quadri, cesti impagliati (C11), ogni cosa realizzata da artigiani mozambicani.

In città il mezzo di trasporto più comune è l'auto, spesso un SUV, i mezzi pubblici sono piccoli pulmini chiamati “chaffa”(C12), ma in occasione di feste, come un matrimonio, ci si sposta tutti su camioncini (C13).

VIVERE A NAMPULA

A differenza di Maputo, Nampula è una città piccola che conta circa 300.000 abitanti.

Chi abita vicino al centro cittadino vive o in appartamenti o in piccole case di mattoni (N1) col tetto in paglia o lamiera o in capanne di fango e paglia (N2). In genere le case hanno tutte una sola stanza dove si cucina, si mangia, si dorme, anche in 12 persone (N3).

La maggior parte delle strade non è asfaltata; fino allo scorso anno vi era solo un semaforo in tutta la città. Le strade sono piene di gente che cammina con enormi carichi portati in testa (N4).

La maggior parte delle persone fa lavori umili, come la fabbricazione a mano di mattoni (N5), che vengono poi essiccati al sole; producono carbone bruciando legna e lo rivendono in enormi sacchi (N6), poiché quasi nessuno ha cucine a gas.

All'inizio dell'estate poi si prepara il tetto nuovo per le piogge imminenti; per questo capita spesso di trovare uomini che portano fascine di paglia (N7).

I luoghi di vendita spuntano ad ogni angolo; lungo la strada si può trovare chi vende ciabatte, ai bordi della ferrovia un mercatino di frutta e verdura (N8), o bambini che vendono pane e dolcetti (N9).

Capanne improvvisate dove si vendono vestiti, sacchi di manioca (N10), o si riparano biciclette o cellulari (N11).

Non manca certo il mercato principale, o “feira”, che si svolge ogni domenica mattina; qui confluiscono migliaia di persone che vendono dalle statuette in ebano ai mobili, dai vestiti agli utensili per la casa (N12).

Non distante dalla “feira” c'è un piccolo quartiere di capanne dove si incontrano artigiani che lavorano a mano il ferro, intagliano l'ebano (N13), intrecciano cesti (N14) o pitturano batik.

Nelle piccole città la maggior parte della gente si muove a piedi, tuttavia, chi se lo può permettere ha delle moto datate (degli anni '70) (N15); per gli spostamenti più lunghi si ricorre al treno che arriva da Pemba, a vecchi camion stracarichi di gente e bagagli (N16), ai pulmini o “chaffa” (N17).

A Nampula esistono due ospedali, quello Centrale, nel centro cittadino e quello di Marrere. L'ospedale di Marrere è una vecchia missione che è stata riabilitata in ospedale (N18); anche la vecchia chiesa, viene usata come camerata per gli ammalati (N19).

VIVERE IN CAMPAGNA

Al di fuori delle città si vive in piccoli villaggi (V1), le case sono capanne di terra fango e sassi, col tetto in paglia (V2). Capita spesso di vedere capanne in costruzione (V3).

Chi vive nei villaggi spesso lavora nei campi, raccoglie il caçiù (V4), oppure i cocchi (V5).

HINO NACIONAL

Na memória da África e do Mundo
Pátria bela dos que ousaram lutar
Moçambique o teu nome é liberdade
O sol de Junho para sempre brilhará brilhará

*Moçambique nossa terra gloriosa
pedra a pedra construindo o novo dia
milhões de braços, uma só força
ó pátria amada vamos vencer*

Povo unido do Rovuma ao Maputo
colhe os frutos do combate pela Paz
cresce o sonho ondulado na bandeira
e vai lavrando na certeza do amanhã

INNO NAZIONALE

Nella memoria dell'Africa e del Mondo
Patria bella di chi ardì lottare
Mozambico il tuo nome è libertà
Il sole di giugno per sempre splenderà

*Mozambico nostra terra gloriosa
costruendo pietra su pietra il nuovo giorno
milioni di braccia, una forza sola
oh amata patria vinceremo*

Il popolo unido dal Rovuma al Maputo
raccoglie i frutti della lotta per la Pace
cresce il sogno ondeggiante sulla bandiera
e lavora nella certezza del domani

*Moçambique nossa terra gloriosa
pedra a pedra construindo o novo dia
milhões de braços, uma só força
ó pátria amada vamos vencer*

Flores brotando do chão do teu suor
pelos montes, pelos rios, pelo mar
nós juramos por ti, ó Moçambique:
nenhum tirano nos irá escravizar

*Moçambique nossa terra gloriosa
pedra a pedra construindo o novo dia
milhões de braços, uma só força
ó pátria amada vamos vencer*

*Mozambico nostra terra gloriosa
costruendo pietra su pietra il nuovo giorno
milioni di braccia, una forza sola
oh amata patria vinceremo*

Mentre sbocciano fiori dal suolo del tuo sudore
sui monti, lungo i fiumi, vicino al mare
noi giuriamo su di te, oh Mozambico:
nessun tiranno ci schiavizzerà

*Mozambico nostra terra gloriosa
costruendo pietra su pietra il nuovo giorno
milioni di braccia, una forza sola
oh amata patria vinceremo*

A01 - Monolite mozambicano

A02 - Albero di Papaia

A03 - Manghi

A04 - Arachide

A05 - Frutto del cacjiu

A06 - Palma da cocco

A07 - Piantagione di tè a Gurue

A08 - Baobab

A09 - Albero del “Pane”

A10 - Geco

A11 - Ragno comune mozambicano

A12 - Mandria di mucche

A13 - Termitaio

A14 - Barche Tradizionali a Ilha de Moçambique

A15 - Pesce pescato vicino alla costa

B01 - Bambini al lavoro nei campi

B02 - Bambini che vendono la pera di cacjiu per strada

B03 - Momento di danza alla scuola di Momola

B04 - Scenetta di teatro all'Aldeia de Esperança

B05 - Bambini che giocano a “ZERO”

B06 - Macchinina in legno

B07 - Bambini che giocano a “Bola” (Pallone)

B08 - Tavolo da gioco per 'mpala

B09 - Bambini che giocano sull'altalena al Jardin Infantil

B10 - Mamma con in spalla un neonato mentre lava i panni

T01 - Donne che indossano la “Capulana”

T02 - Antichi orecchini e monili in esposizione in un museo

T03 - Collane e diademi moderni venduti alla “Feira”

T04 - Gruppo folkloristico mozambicano

T05 - Donne che cantano e ballano per l'Aldeia de Esperança

T06 - Maschera che raffigura la donna durante le danze

T07 - Percussionisti che tirano le pelli usando il fuoco

T08 - Preparazione del pesce secco

I01 - Bandiera del Mozambico

I02 - Statua di Samora Machel a Maputo

S01 - Bambini della scuola di Momola

S02 - Escola primaria Completa de Napipine

S03 - Una classe del Jardim Infantil di S. Pedro

S04 - Bambini del Jardim Infantil che fanno colazione

S05 - Danza del semaforo al Jardim Infantil

S06 - Esami a scuola a Maputo

S07 - Classe a lezione a scuola a Maputo

S08 - Materiale didattico usato a scuola

S09 - Vecchia scuola di Momola

S10 - Aula nella vecchia scuola di Momola

S11 - Nuova scuola di Momola

S12 - Lezione all'aperto nella scuola di Napipine

S13 - Insegnati in riunione per il gemellaggio delle scuole

C01 - Palazzi di Maputo

C02 - Muro di cinta della Favela

C03 - Mercato di mobili fuori dalla Favela

C04 - Strada secondaria di Maputo

C05 - Carpenterieri al lavoro a Maputo

C06 - Mercato di scarpe usate su un marciapiede a Maputo

C07 - Ragazzo che vende ricariche per il cellulare

C08 - Un mercato di Maputo

C09 - Vendita di fornelli e oggetti per la casa

C10 - Maschere vendute alla “feira” di Maputo

C11 - Borse intrecciate alla “feira” di Maputo

C12 - Pulmino pubblico “Chaffa”

C13 - Persone che vanno ad una festa di matrimonio

N01 - Casa di mattoni a Nampula

N02 - Capanna di fango e sassi a Nampula

N03 - Interno di una capanna appena finita

N04 - Gente in cammino a Nampula

N05 - Operai che fabbricano i mattoni a mano

N06 - Carbone nei sacchi e trasportato in bicicletta

N07 - Uomini che portano fascine di paglia per le capanne

N08 - Mercato alla ferrovia di Nampula

N09 - Biscotti venduti da bambini al mercato della ferrovia

N10 - Mercato di Manioca

N11 - Negozio che ripara i cellulari

N12 - La “feira” di Nampula

N13 - Intagliatore d'ebano

N14 - Intrecciatore di cesti camerata per gli ammalati

N15 - Una delle tante moto che girano per la città

N16 - Camion che trasportano per il Mozambico genti e merci

N17 - Gente in attesa alla stazione dei pullman

N18 - Ospedale di Marrere

N19 - La vecchia chiesa usata come camerata per gli ammalati

V01 - Villaggio vicino a Marrere

V02 - Capanna tipica in un villaggio

V03 - Capanna in costruzione

V04 - Donna che sta raccogliendo caçjiu

V05 - Raccolta dei cocchi
